

PROGETTO PIONEER

“Mostrami l'amore”, così si parla di (vera) affettività

EDUCAZIONE

23_05_2019

Giulia Tanel



“Non conosco l'amore, insegnamelo tu”.

«Non conosco l'amore, mostramelo tu!». È questo un interrogativo che, presto o tardi, matura nella mente e nel cuore di tutti i ragazzi e le ragazze, e che vorrebbero rivolgere ai loro adulti di riferimento. Questa richiesta, spesso non esplicita, talvolta non viene

tuttavia raccolta e coltivata come meriterebbe, oppure la sua trattazione viene delegata ad agenzie educative terze, non sempre allineate e rispettose dei valori dei genitori e che spesso riducono la sessualità a un mero “tecnicismo”. Il tutto, in un contesto sociale ipersessualizzato, che dice e mostra tanto (troppo!), ma senza uno sguardo integrato e volto al vero benessere delle persone.

Insomma, la confusione è tanta. Ed è proprio nel tentativo di porvi un argine che nel 2014 è nata l'associazione di promozione sociale *Progetto Pioneer*, che negli ultimi anni si è distinta per i suoi progetti educativi rivolti a vari target, per la formazione pensata per persone coinvolte nel mondo dell'educazione, per la produzione di materiali e per la realizzazione di convegni. Tra queste attività rientra la sfida del progetto ***Mostrami l'amore***, che si pone l'obiettivo di rispondere alla domanda da cui si è partiti, dando così il proprio contributo per la formazione di una nuova cultura dell'educazione affettivo-sessuale.

Mostrami l'amore si sostanzia nella produzione di 5 sussidi, «testi divulgativi per aiutare genitori e ragazzi ad affrontare la pervasività dei contenuti pornografici in modo responsabile, cautelante ed efficace». Il primo è ***100.000 baci***, a cura degli psicologi Miriam Incurvati e Giovanni Petrichella, inerente alla fascia d'età 0-10 anni: si rivolge ai genitori «con consigli per aumentare la sintonia emotiva tra genitori e bambini, sviluppare un sano rapporto con il piacere del contatto tra i corpi di sé e dell'altro attraverso le coccole, il gioco e la gestione del pudore».

Per la fase prepuberale, tra gli 8 e i 12 anni, sono stati quindi pensati due sussidi per genitori e figli: ***Sicuri alla scoperta della rete*** (a cura delle psicologhe Valeria Vichi e Alessandra Uliano) e ***Chi SiAmo: un viaggio alla scoperta dell'adolescenza*** (a cura dei medici Virginia Conti e Donatella Sanna). Il primo interessa «la gestione della privacy, del pudore online, dei pericoli di Internet, della libertà di scelta e delle minacce alla libertà di scelta (messaggi ipercoinvolgenti, subliminali, dipendenza indotta)»; mentre il secondo si pone l'obiettivo «di trasmettere ai ragazzi la bellezza e l'unicità del proprio corpo, la consapevolezza del valore di sé e dell'altro e un'idea sulla sessualità positiva e relazionale».

Arrivando all'età adolescenziale (10-16 anni), è stato elaborato dallo psicologo Gabriele Di Marco il testo ***FiltriAmo***, pensato per soli genitori, con consigli tecnici su come porre dei filtri a Internet, uniti a consigli pratici sulla gestione di figli adolescenti. Infine, dai 16 anni in su, la psicologa Laura Perrotti ha curato ***Mostrami cosa posso fare***, un manuale di autoaiuto «su come trovare un equilibrio e capacità di libera scelta

rispetto all'uso di materiale pornografico e per uscire dalla dipendenza».

I sussidi **100.000 baci** e **Chi SiAmo: un viaggio alla scoperta dell'adolescenza** sono già disponibili, editi da Città Nuova, e verranno ufficialmente presentati domenica 26 maggio alle ore 19.00 presso Horti Balbinae (Piazza Santa Balbina 8, Roma), alla presenza degli autori, del presidente di *Progetto Pioneer* Marco Scicchitano, di Tonino Cantelmi e di Giampaolo Nicolais. L'ingresso è libero, ma su prenotazione a info@progettopioneer.com.